

→ **I garanti** non chiudono il dossier primarie nel capoluogo siciliano

→ **Zoggia** «Il vincitore c'è, ma anche l'unità del centrosinistra è un valore»

Palermo, caos primarie Borsellino: «Trovare un candidato unitario»

La decisione dei garanti non chiude il dossier primarie a Palermo. Ferrandelli: «Ora facciamo lavoro di squadra», ma Idv con Sel e Verdi: «Troviamo un altro candidato unitario». Pd: «Rispetto del risultato».

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Il medico *studia* e il malato muore, si dice a Palermo. Il verdetto dei garanti non ha posto fine al caos delle primarie palermitane e il nuovo giorno potrebbe portare la cattiva notizia di due candidature nel centro sinistra, quando a destra ce ne sono tre. Nel caos potrebbe sfumare la possibilità del centrosinistra, per la prima volta dopo la stagione di Orlando, di conquistare palazzo delle Aquile. Il Partito democratico rimane fedele all'esito delle primarie ma le altre forze che, con il Pd, hanno dato vita alla competizione si smarcano.

Il primo a parlare, ieri mattina, è stato il responsabile nazionale degli Enti locali del Pd: «Il Pd nazionale riconosce il risultato ufficiale delle primarie, con l'affermazione di Fabrizio Ferrandelli, e lavorerà affinché, attorno a lui si formi uno schieramento forte e coeso, che unisca tutto il campo del centrosinistra, per vincere alla amministrative contro la destra», dice Davide Zoggia. Il candidato vincente, Ferrandelli, incassa, in una conferenza stampa, il risultato e, dice: «Adesso voglio con umiltà fare un percorso di squadra». Ma le cose non sono semplici, nell'altra parte del centro sinistra brucia la sconfitta e, nonostante l'esito del pronunciamento dei garanti, prevale l'idea che le primarie siano comunque inquinate, Rita Borsellino: «Non servono vittorie a tavolino, tanto più se inquinate da inaccettabili comportamenti

sul piano etico e su quello politico: il centrosinistra deve trovare una candidatura unitaria e credibile». Sulla stessa lunghezza d'onda Idv, con Leoluca Orlando, Sel, Prc e Verdi che chiedono di riunire il tavolo dei partiti delle primarie. Nel frattempo interviene Pier Luigi Bersani per il quale «si è creata una situazione complicata. Valuterà il partito di Palermo». Nella riunione il segretario provinciale Di Girolamo mantiene la posizione espressa dalla segreteria nazionale ma gli altri partiti chiedono di individuare un'altra candidatura unitaria. Leoluca Orlando insiste sul mantenimento della candidatura di Rita Borsellino, «candidiamo la sinistra migliore di Palermo», sostiene l'ex sindaco. La riunione si conclude con la decisione di ascoltare tutti i candidati alle primarie. Ferrandelli, in conferenza stampa aveva detto: «Bisogna essere consequenziali con la carta etica, il patto che abbiamo siglato quando abbiamo partecipato alle primarie. I palermitani non capirebbero certe dinamiche».

«UN GIOCO AL MASSACRO»

A sostegno del candidato vincente alle primarie si schiera la parte del Pd che già gli aveva dichiarato il proprio appoggio prima della competizione, Antonello Cracolici, Rosario Crocetta e Giuseppe Lumia: «Basta col gioco al massacro, col buttare un'ombra etica sulla partecipazione di 30mila cittadini. A parti invertite ci sarebbe stata la stessa reazione? Le sconfitte vanno accettate. Avvelenare il clima rischia di rimettere in gioco chi ha distrutto la città e l'ha resa marginale e sfiduciata».

Il rebus è ancora tutto aperto e, intanto il tempo corre: c'è il lavoro non semplice di costituire le liste, gli appuntamenti, quando il centrodestra ormai ha schierato i suoi tre candidati. Costa (Pdl-Udc), Arricò per il Terzo Polo, Marianna Caronia per il Pid

di Saverio Romano. Una destra divisa, con la pesante eredità di Diego Cammarata sulle spalle, che rischia di vedersi recapitare un bel regalo dal centrosinistra.

Davide Zoggia, da noi sentito al telefono, ribadisce prima di tutto «Il rispetto del lavoro e della decisione dei garanti». Ora, aggiunge il responsabile Enti locali del Pd, «bisogna continuare a lavorare per l'unità del centrosinistra». Per fare questo vede due strade possibili: «La prima, quella che sarebbe la più naturale, è unirsi attorno al candidato che ha vinto». La seconda è che sia «il centrosinistra palermitano a provarsi a trovare una rinnovata unità». La politica «deve prevalere», l'importante è non regalare al centro destra una partita che «possiamo vincere». ♦

«Occupy Riformista»? I giornalisti contro la possibile chiusura

Il Riformista a rischio chiusura. Domani l'azienda potrebbe liquidare il giornale diretto da Macaluso. I giornalisti pronti all'«Occupy Riformista»: rotto il confronto col sindacato, accordo stracciato. Oggi conferenza stampa.

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

Un'altra vicenda amara per l'editoria, un'altra voce della sinistra rischia di chiudere, *Il Riformista*. Liquidare la società, sembra sia questa l'intenzione della cooperativa editri-



ce *Il Riformista* (di cui tre soci sono i giornalisti) che ha convocato l'assemblea dei soci per domani con all'ordine del giorno la liquidazione, appuntamento che sembra sia rinviato ma senza conferme ufficiali fino a ieri sera. Un'accelerazione avvenuta «senza aver dato comunicazione», né aver aperto «un confronto con le organizzazioni sindacali» con le quali tre mesi fa l'azienda aveva siglato un accordo per un contratto di solidarietà al 30%, spiega l'Associazione Stampa Romana, presso la cui sede in piazza della Torretta oggi si terrà una conferenza stampa con i gio-